

# Un fisco locale più equo per tornare a crescere: 22 proposte per l'Abruzzo



## Premessa

*Da 15 anni a questa parte, con il decentramento amministrativo, è aumentata l'autonomia impositiva delle Autonomie Locali.*

*Autonomia impositiva che, si è rafforzata con i decreti legislativi attuativi del cosiddetto federalismo fiscale. Tanto che ormai quasi il 15% della pressione fiscale del Paese, tra imposte, tasse e sistema tariffario, è di competenza di Regioni, Province e Comuni. Anche se negli ultimi mesi sembra essere scomparso dal dibattito politico il tema dell'attuazione del federalismo fiscale, non dobbiamo dimenticarci che, ad oggi, sono stati emanati 9 Decreti Legislativi e 5 Decreti Ministeriali, senza contare i numerosi provvedimenti presi con i Decreti economici degli ultimi 3 anni, che hanno ridisegnato il fisco locale. Tra l'altro, nelle prossime settimane sarà definito il nuovo Patto per la Salute tra Governo e Regioni, anche con la definizione del fabbisogno e dei costi standard, che ridisegnerà il sistema sanitario e di conseguenza il suo finanziamento attraverso i tributi regionali. Tutti questi atti normativi fanno sì che anche e soprattutto a livello locale si giochi la partita per un fisco più equo, che sposti il prelievo fiscale dalle persone (Irpéf) alle cose e ai consumi. Oggi più di ieri, nel territorio si ha la facoltà concreta di attuare quelle misure coerenti con l'obiettivo di far pagare di più chi ha di più, attraverso un mix di interventi sulle imposte e sull'intensificazione della lotta all'irregolarità fiscale e lavorativa.*

*In questa direzione la Uil ritiene prioritario elaborare proprie proposte di intervento a livello regionale, provinciale e comunale con un unico obiettivo: ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti e pensionati attraverso un sistema fiscale più equo finanziato anche con la riduzione degli eccessivi costi della politica, attraverso il taglio di spese e sprechi, iniziando con la riduzione degli assessori e delle commissioni, la razionalizzazione delle spese per le varie Segreterie, staff e consulenze esterne.*

## La Regione

È chiaro che il tema fiscale regionale è fortemente, se non ipotocato, influenzato dalla spesa della sanità e dal rientro dall'extradeficit sanitario, che ha costretto i cittadini abruzzesi ad avere uno dei più alti livelli di pressione fiscale regionale. Soltanto con il comportamento responsabile di tutti (Istituzioni e Parti Sociali) si è evitato che, il commissariamento della sanità comportasse un ulteriore aumento dello 0,3% dell'IRPEF Regionale e dello 0,15% dell'IRAP.

I principi generali cui si ispira l'azione della Uil Abruzzo a livello regionale sono i seguenti:

- dalle persone alle cose, dal lavoro ai consumi

- far pagare chi non ha pagato
- rigore, crescita, equità (come da programma originario del governo Monti, di cui finora si è visto solo il rigore)

Addizionali regionali (e comunali) andrebbero trattate come sovra-imposte, e invece le addizionali regionali e comunali si pagano senza le detrazioni ma sull'intero imponibile fiscale: per questa ragione, bisogna rettificare i decreti attuativi del federalismo fiscale per risolvere a monte il problema delle detrazioni a favore del lavoro dipendente anche per le addizionali regionali e comunali Irpef.

La Regione con l'ultima manovra, attraverso l'aumento del Bollo Auto ha già di fatto dato una prima risposta alle sollecitazioni della Uil di tassare maggiormente le cose anziché le persone e il lavoro,. Tale operazione, tuttavia, va completata con l'intervento sull'addizionale regionale Irpef. La Uil ritiene che il governo regionale abbia, nonostante alcuni paletti posti dalla condizione di Regione in piano di rientro, la possibilità di introdurre il criterio di progressività delle imposte regionali in modo da non penalizzare i redditi medio-bassi.

### Addizionale regionale Irpef: una sfida, due proposte alternative

La Uil ritiene necessario superare l'aliquota unica, in Abruzzo fissata all'1,73% (livelli massimi). A tale scopo, anche in considerazione delle variabili e delle rigidità che possono derivare dal confronto con il Governo nazionale, con cui è aperto un tavolo permanente di monitoraggio sul riordino dei conti della sanità, la Uil avanza due proposte alternative:

**1A** Modulazione dell'addizionale regionale Irpef ad invarianza di gettito, applicando aliquote progressive per scaglioni di reddito, con l'aliquota massima al 2,03%. Su quest'ultima ipotesi ci viene in soccorso la sentenza n. 2/2006 della Corte Costituzionale che dà ragione al sistema fiscale della Regione Marche, la quale per il 2002-2004 aveva maggiorato le aliquote dell'Addizionale Regionale IRPEF al di sopra dei limiti consentiti dalla Legge e applicato la stessa per scaglioni di reddito. Per analogia, la Regione Abruzzo potrebbe avvalersi della facoltà di aumentare dello 0,3% (aliquota ulteriore prevista dal patto per la salute) l'aliquota massima e contestualmente applicare l'addizionale regionale Irpef per scaglioni di reddito assicurando l'invarianza del gettito dell'imposta. Esempio: per i redditi fino a 15mila euro aliquota 1,53%; da 15001 a 28.000 euro aliquota 1,63%; da 28001 a 55.000 euro aliquota 1,73%; per i redditi da 55.001 a 75.000 euro aliquota 1,83%; oltre i 75.000 euro aliquota 2,03%. La stessa sentenza sancisce, peraltro, che "la progressività è principio che deve informare tutto il sistema tributario".

**1B** Modulazione dell'addizionale regionale Irpef per scaglioni di reddito, con l'aliquota massima all'1,73. Di questa seconda ipotesi, più vantaggiosa dal punto di vista della riduzione assoluta del carico fiscale, va verificata l'effettiva praticabilità in riferimento ai vincoli del piano di rientro.

## **2** Un'ISEE-EQUO

Chiediamo alla Regione che emani una direttiva regionale quadro per costruire un modello di ISEE più equo e più rispondente ai bisogni di quello standard. Esempio: una coppia di anziani validi esprimono un bisogno minore di un singolo anziano non autosufficiente. In mancanza di interventi correttivi, però, l'ISEE standard premia la coppia, perché dividono il reddito per due e lo abbassano notevolmente. Si potrebbe invece introdurre un correttivo pro-non autosufficienza, un divisore che si applichi in caso di non autosufficienza. Un altro esempio: per l'accesso all'asilo nido, bisognerebbe dare la precedenza ad una coppia di lavoratori dipendenti piuttosto che ad una formata da un lavoratore e una casalinga. Ulteriori parametri che possono e devono essere introdotti sono quelli che non incidono sul calcolo del reddito ISEE, ma soltanto utili ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale e calati sui parametri inseriti dal "redditometro" (strumento per valutare la congruità della fedeltà fiscale) quali ad esempio:

consumo di energia elettrica, di gas, possesso di macchina, barca, iscrizione a circoli esclusivi come il Lions Club, frequentazione di palestre, etc.

Per la UIL il quoziente familiare non è un criterio adeguato, perché premia solo il numero, non l'effettivo bisogno. Infine, l'ISEE dovrà essere improntata a criteri di progressività, ovvero prevedere un numero di fasce più alto in modo da distribuire il carico delle tariffe su più fasce reddituali.

## Le Province

Le Province dispongono di entrate da tributi propri considerate dinamiche, in quanto il loro gettito aumenta anche ad invarianza di aliquote per effetto del cambiamento della base imponibile. Si pensi all'imposta provinciale RC Auto che è legata alla dinamica dei premi assicurativi, al TEFA (Tributo per le Funzioni Ambientali), legato ai piani tariffari della tassa tariffa rifiuti solidi urbani decisi dai Comuni, all'Addizionale provinciale sull'Energia Elettrica basata sul consumo.

Per l'Imposta RC Auto, avanziamo due proposte alternative:

**3A** far scendere la RC Auto riportando l'aliquota al 12,5% o addirittura al di sotto di tale aliquota come hanno fatto a Firenze, dove hanno rinunciato al di più di gettito che sarebbe derivato dal carattere dinamico dell'entrata;

**3B** oppure, non far scendere la RC Auto, ma destinare il di più di entrata rigorosamente al finanziamento degli interventi di reale competenza della Provincia: strade provinciali; sicurezza scolastica; integrazione scolastica dei disabili; Centri per l'Impiego.

In questo modo si metterebbero in moto quei meccanismi virtuosi per l'economia abruzzese, attraverso l'avvio di piccole e medie opere infrastrutturali.

Chiediamo inoltre:

**4** per l'Addizionale Provinciale sull'Energia Elettrica, di abbattere il tributo provinciale sulla bolletta della luce, che si applica a tutte le utenze elettriche non domestiche e grava quindi sul mondo delle imprese commerciali ed industriali;

**5** per il Tributo Provinciale Ambientale, di ridurre l'aliquota, che oggi può variare dall'1% al 5%: ridurre tale tributo significa fare risparmiare le famiglie e dare un po' di ossigeno al sistema delle imprese.

## I Comuni

Si confermano gli obiettivi, i criteri di fondo e gli strumenti già enunciati: progressività, equità, misurazione del bisogno effettivo e delle oggettive condizioni di vita delle persone, spostamento del prelievo dalle persone alle cose, etc.

### **6** Proposta sull'imposta di soggiorno nei comuni ad alto impatto turistico

Nei Comuni ad alto impatto turistico, la Uil chiede di introdurre in maniera progressiva l'imposta di soggiorno legandola alla categoria di appartenenza della struttura turistica (ad esempio: 1 euro per stella), destinando il ricavato ad un abbassamento della pressione fiscale dell'addizionale comunale Irpef o all'attenuazione delle tariffe dei servizi pubblici locali per i residenti.

Tra l'altro con questa imposta che si prefigura come tassa di scopo, si potrebbe creare soprattutto in quelle località ad alto impatto turistico quel circolo "virtuoso" in grado di mettere in moto l'occupazione locale attraverso investimenti nelle opere infrastrutturali turistiche.

## L'IMU per le famiglie

L'IMU va corretta e migliorata. Il vecchio sistema di accatastamento è iniquo e deve essere rivisto. Ma ai lavoratori non conviene unirsi alla condanna, da più parti sollecitata, della sola IMU, che almeno è una tassa sulle cose, di difficile evasione e può evolvere in una patrimoniale.

Mentre gli stessi soggetti che attaccano l'IMU non dicono nulla sulle addizionali Irpef, che colpiscono direttamente il lavoro e che pagano pressoché solo i lavoratori dipendenti e i pensionati a causa del livello abnorme dell'evasione fiscale.

La proposte della Uil per un fisco sulla casa più equo per lavoratori e pensionati:

- 7** aliquote ridotte sulla prima casa, legate al reddito ISEE;
- 8** maggiori detrazioni per i pensionati senza figli a carico;
- 9** equiparazione delle detrazioni di 50 euro per le famiglie con disabili over 26 anni;
- 10** equiparazione a prima casa delle abitazioni di anziani e disabili ricoverati in strutture socio-sanitarie.

Le risorse per finanziare le proposte sopra indicate potrebbero venire appunto dall'aumento progressivo delle aliquote a partire dalla seconda casa, per esempio al 10,6 per mille, ivi comprese le abitazioni affittate a canone libero, lasciando al 7,6 per mille quelle affittate a canone concordato: un modo per rendere più conveniente il canone concordato rispetto al quello libero.

## L'IMU per le imprese

**11** per gli immobili di proprietà strumentali alla produzione (capannoni, botteghe artigiane, negozi), si propone che l'aliquota dell'IMU passi dal 7,6 per mille al 4,6 per mille.

**12** per l'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale (protezione piante; conservazione prodotti agricoli; custodia dei macchinari e degli attrezzi; allevamento e ricovero di animali; agriturismo), si propone che sia fissata all'1 per mille (anziché al 2 per mille).

## Addizionale Comunale Irpef

L'Addizionale Comunale IRPEF sarà applicata con criteri improntati alla progressività ed equità, così come sancito dalla Costituzione.

**13** Per questo la Uil chiede di applicare l'imposta soltanto con aliquote per scaglioni di reddito. Ad esempio, in un Comune che applica l'aliquota dello 0,5%, anche a parità di gettito, si potrebbe prevedere l'aliquota dello 0,3% per i redditi fino a 15 mila euro; aliquota dello 0,4% per i redditi da 15 mila ai 28 mila euro; aliquota dello 0,5% per i redditi da 28 mila euro e fino ai 55 mila euro; aliquota dello 0,6% per i redditi da 55 mila euro e fino a 75 mila euro; aliquota dello 0,7% per i redditi oltre i 75 mila euro.

## TARSU

In attesa di una riduzione generalizzata della Tassa, con piani di raccolta differenziata dei rifiuti, anche porta a porta, si richiedono le seguenti agevolazioni ed esenzioni:

**14** agevolazione del 33% nel caso di abitazioni con un unico occupante che vi dimora abitualmente;

**15** agevolazione del 30% nei confronti degli agricoltori occupanti la parte abitativa delle costruzioni rurali.

#### Tassa per l'occupazione di suolo pubblico

**16** La Tassa di Occupazione per il suolo pubblico è abolita per i passi carrabili che insistono su terreni agricoli adibiti a coltivazione.

#### ISEE: strumento per l'equità sociale e strumento antievasione

Nell'ottica del federalismo fiscale è da ritenere che i Comuni dovranno provvedere al ripristino ed al potenziamento dei servizi per la gestione tributaria. In tale ottica va sottolineato il ruolo che può rivestire l'ISEE nelle segnalazioni "qualificate" all'Agenzia delle Entrate.

**17** Per questo vanno inserite ulteriori informazioni legate alla situazione economica del richiedente, non più generiche, in linea con quanto previsto dal nuovo "redditometro", inerenti anche i consumi del richiedente stesso. Infatti, sulla base del nuovo redditometro, sarà possibile utilizzare informazioni più specifiche sulla situazione economica del contribuente.

**18** In questo l'ISEE diventa lo strumento "principe" per combattere l'evasione fiscale, insieme alla costituzione in tutti i Comuni dei "Comitati per la legalità fiscale", composti dalle Istituzioni locali e dalle parti sociali, in grado di orientare la lotta all'illegalità fiscale e lavorativa.

**19** Inoltre, è anche necessario prevedere un diverso modo di calcolare il reddito ai fini ISEE - ancorato a parametri prettamente territoriali e sociali - al fine di renderlo più giusto e ancorato ai bisogni reali dei cittadini ed in grado di includere quelle famiglie monopersonali ormai sempre più numerose.

**20** Sempre nell'ottica del contrasto all'evasione, sarebbe necessario proporre che nei Regolamenti Comunali venga espressamente previsto che chiunque usufruisca di agevolazioni fiscali e tariffarie è sottoposto a controllo.

**21** Inoltre l'ISEE dovrà essere improntato a criteri di progressività, ovvero prevedere un numero di fasce più alto in modo da distribuire il carico delle tariffe su più livelli reddituali.

#### Sviluppo e crescita: abbandonare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche

**22** Occorre un piano straordinario di edilizia in grado di far ripartire le economie locali. Per questo è necessario rimettere in moto le piccole e medie opere pubbliche, oggi un gran parte di competenza degli Enti Locali. In tale ottica, oltre ad allentare i parametri del Patto di Stabilità Interno, battaglia storica della Uil, è doveroso riqualificare la spesa pubblica destinando gran parte delle risorse verso quegli interventi infrastrutturali ad oggi fermi. Le risorse potrebbero provenire dalla lotta all'evasione fiscale, oltreché dalla "mini patrimoniale IMU" e dall'istituzione dell'imposta di soggiorno.

Accanto a maggiori risorse per la spesa in conto capitale, occorre abbandonare la logica dei grandi annunci, ovvero il "libro dei sogni" rappresentato dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche", finanziando le opere prioritarie che abbiano un progetto esecutivo finanziato negli anni precedenti.

9 maggio 2012